
Taccuino latinoamericano



*Notizie, analisi e approfondimenti sull’America
Latina e Caraibi, a cura di Federico Nastasi*

n.10 / 16 dicembre 2024

Di cosa si parla in questo numero?

- Relazioni regionali/politica internazionale
 - Politica interna
 - Economia
 - Italia — America Latina e Caraibi
 - Appuntamenti da seguire a gennaio 2025
-

Il Taccuino é arrivato al numero 10 e superato i 5 mila destinatari!

Ti piace questa newsletter? È gratuita e si diffonde col passaparola.

Se vuoi dare una mano, inoltra questa mail a chi potrebbe essere interessata\o

[Per iscriverti al Taccuino clicca qui](#)

Relazioni regionali/politica internazionale

Firmato accordo UE-Mercosur. La strada per la ratifica è in salita

Il 6 dicembre a Montevideo è stato firmato l'accordo di libero scambio tra l'UE e i paesi del Mercosur (Argentina, Brasile, Uruguay e Paraguay). I negoziati, iniziati nel 1999, hanno subito numerosi stop-and-go e sono ripresi nel 2023. L'accordo mira a creare una delle aree di libero scambio più grandi al mondo, composta da 700 milioni di persone e pari a un quarto del PIL mondiale.

Il condizionale è d'obbligo. Mentre la Presidente della Commissione UE, Ursula von der Leyen, firmava l'accordo nella capitale uruguayana, nel vecchio continente si sollevavano le proteste di molti governi. Il fronte del No all'accordo - composto da Francia, Austria, Polonia, Irlanda- ha acquisito un importante sostegno, quello del governo italiano. Questi paesi temono la concorrenza sudamericana nei loro settori agricoli e minacciano di formare una maggioranza per bloccare l'accordo, per la quale servono almeno quattro paesi che rappresentino il 35% della popolazione UE. Ma non escludono di poter passare a più miti consigli, qualora si prevedano misure compensativi per i settori danneggiati dall'apertura commerciale.

Tra i sostenitori dell'accordo figurano il settore industriale europeo, soprattutto quello tedesco, e quello dei servizi, in particolare le telecomunicazioni e le banche spagnole. In Italia, [l'Unione italiana vini](#) si distingue come una voce favorevole all'accordo all'interno di un settore agroalimentare prevalentemente contrario, guidato da Coldiretti e Confagricoltura. Per von der Leyen, l'accordo è una potenziale vittoria geopolitica, specialmente alla vigilia della ripresa delle guerre commerciali annunciate dal Presidente eletto Donald Trump e un modo per ridurre la dipendenza europea dal commercio con la Cina. "Questo accordo non è solo un'opportunità economica. È una necessità politica" ha detto la Presidente della Commissione

Nonostante ciò, persiste lo scetticismo sulla possibilità che la firma di Montevideo si traduca in un risultato concreto. "Si chiude l'accordo Mercosur-Unione Europea. Come altri fenomeni astronomici, questo evento passa regolarmente vicino alla Terra ogni cinque anni" ha

ironizzato su X/Twitter il politologo Andrés Malamud. “La Francia può bloccare l’accordo nel Consiglio europeo; se Italia e Polonia la sosterranno, l’accordo cadrà. In caso contrario, cercherà di aggiungere altri piccoli alleati” ha scritto [Malamud su El Pais](#).

Il modo più rapido per ratificare la parte commerciale dell’accordo sarebbe separarla dal pilastro politico e da quello della cooperazione. Questa opzione sembra essere la via preferita da Bruxelles. Un eventuale fallimento dell’accordo rappresenterebbe un duro colpo per von der Leyen, con possibili ripercussioni politiche significative, come sottolineato Politico.



Il settore agricolo francese protesta contro la firma dell'accordo commerciale. Fonte: FNSEA pagina FB

Il Mercosur si allarga

Panama è diventata il primo paese centroamericano ad aderire al Mercosur come membro associato. El Salvador e la Repubblica Dominicana stanno valutando di fare lo stesso.

Messico: aspettando The Donald

Il Messico si sta preparando all'insediamento del Presidente eletto Donald Trump, previsto il 20 gennaio 2025. Tra i presidenti dei due paesi c'è stato un primo contatto telefonico il 28 novembre. Una conversazione "positiva" a detta di entrambi, ma della quale hanno fornito versioni diametralmente opposte. Trump ha assicurato che la Presidente messicana, Sheinbaum, "ha accettato di fermare la migrazione attraverso il Messico", mentre Sheinbaum ha comunicato che il Messico sta già fermando la migrazione verso gli Stati Uniti e che "la

posizione del Messico non è quella di chiudere i confini, ma di costruire ponti tra governi e tra popoli".

Sheinbaum, nei giorni successivi, ha detto che il paese è pronto a ricevere i propri connazionali che potrebbero essere espulsi dalla campagna di rimpatri promessa da Trump. Non è chiaro come il Messico intenda gestire le conseguenze dei rimpatri, come l'immenso afflusso di disoccupati e una contemporanea riduzione delle rimesse, che valgono circa il 3,5% del PIL del paese. Intanto, continuano le carovane di migranti che si originano in Centroamerica e attraversano il Messico per cercare di entrare negli Stati Uniti. A novembre, dopo l'elezione di Trump, ne sono partiti due, per un totale di circa 4000 persone.

L'altro dossier che rende tesa la relazione Washington-Città del Messico è il narcotraffico, in particolare quello di fentanyl, sostanza che sta provocando un'epidemia di morti negli USA. Il 3 dicembre, nello Stato di Sinaloa, le autorità messicane hanno sequestrato 1100 chili di questa droga sintetica, per un valore di 400 milioni di dollari. [Secondo Ioan Grillo](#), giornalista esperto in narcotraffico, la tempistica del sequestro - il più grande di fentanyl nella storia del Messico- non è casuale: è un messaggio in bottiglia del Messico per l'amministrazione Trump, che aveva minacciato di imporre tariffe del 25% a Messico e Canada se non avessero fermato il fentanyl e i migranti irregolari diretti negli Stati Uniti.

Assedio all'ambasciata argentina a Caracas

Le autorità venezuelane hanno tagliato l'accesso all'elettricità, all'acqua e al cibo della residenza dell'ambasciata argentina a Caracas, dove sono rifugiati sei leader dell'opposizione venezuelana perseguitati dal governo autocratico di Nicolás Maduro. Il governo argentino ha denunciato alla Corte penale internazionale dell'Aia il Presidente Maduro e chiesto l'intervento delle Nazioni Unite, in contraddizione con il discorso anti-globalista e contro gli organismi multilaterali tenuto dal Presidente Milei.

Intanto, il leader oppositore Edmundo González Urrutia, in esilio a Madrid, ha annunciato che tornerà presto in Venezuela per assumere l'incarico di Presidente e designerà María Corina Machado come sua vice. La data cruciale è il 10 gennaio 2025, quando entra in carica, per un mandato sessennale, il nuovo presidente. González Urrutia afferma di aver vinto le elezioni – è riconosciuto come Presidente eletto da Italia, USA e altri paesi - e ha presentato copie degli

atti elettorali che lo dimostrerebbero, mentre l'attuale Presidente Maduro ha annunciato la propria vittoria ma si è rifiutato di rendere pubblica la documentazione elettorale che la avallerebbe. Sono falliti i tentativi di mediazione diplomatica, come quello promosso da Brasile, Colombia e Messico, pertanto lo scenario più probabile è che Maduro rimanga al potere. L'incognita è la reazione degli Stati Uniti. Non è chiaro cosa farà la nuova amministrazione Trump con Maduro. Il Segretario di Stato Marco Rubio è un acerrimo avversario delle sinistre autoritarie latinoamericane e punta a una linea di scontro con Maduro, ma gli interessi dell'industria petrolifera statunitense preferiscono la stabilità politica in Venezuela per poter curare gli scambi commerciali di greggio.

Internazionale conservatrice in Argentina

Buenos Aires ha ospitato la conferenza dell'azione conservatrice CPAC, [qui il programma dell'incontro](#). Il 4 dicembre, nella capitale argentina, si sono riuniti esponenti dell'amministrazione Milei, del prossimo governo Trump, della famiglia Bolsonaro e di altri partiti di estrema destra latinoamericani. Dal vecchio continente sono arrivati rappresentanti di VOX della Spagna e del governo ungherese Orbán. Si tratta di una delle numerose iniziative delle reti politiche delle destre estreme tra America ed Europa promosse negli ultimi anni. E a proposito di relazioni politiche nel mondo conservatore, il 14 dicembre a Roma, Milei é stato uno degli ospiti di punta di Atreju, la festa di Fratelli d'Italia.

Politica interna

Paradosso *paz total* in Colombia: si riduce la violenza, ma i gruppi armati sono più forti

A due anni dall'elezione di Gustavo Petro, il primo presidente di sinistra nella storia della Colombia, si può trarre un primo bilancio della sua strategia per risolvere il decennale conflitto armato interno. La sua strategia, nota come Paz Total, ha portato dei risultati importanti, come frenare l'escalation di violenza politica che il paese stava vivendo dal 2019, ma vecchi problemi restano irrisolti e ne sorgono di nuovi, come il rafforzamento di gruppi armati e le loro attività illecite. Il centro ACLED ha pubblicato [un bilancio della strategia](#) di

Petro, curato da Tiziano Breda, Coordinatore Associato dell'Analisi per l'America Latina ad ACLED. In questo video per il Taccuino, Breda presenta il rapporto ACLED.



Un bilancio della strategia Paz Total di Gustavo Petro, Presidente della Colombia, per risolvere il decennale conflitto armato interno.

Un'analisi di Tiziano Breda, Coordinatore Associato dell'Analisi per l'America Latina ad ACLED.

Paradosso paz total in Colombia: si riduce la violenza, ma i gruppi armati sono più forti



Cile: nasce il Ministero della sicurezza

Il 4 dicembre, [il Congresso del Cile ha approvato](#) la creazione di un Ministero della sicurezza pubblica. Il nuovo Ministero, che inizierà a operare il prossimo 1° giugno, acquisirà una serie di compiti attualmente affidati al Ministero degli Interni, tra cui sicurezza, ordine pubblico e prevenzione della criminalità. Inoltre, si occuperà dei *Carabineros* e della Polizia investigativa. Il disegno di legge per la creazione di questo nuovo ministero era stato presentato al Congresso nel 2021 dall'ex presidente Sebastián Piñera, di centrodestra, ed è stato recuperato e modificato dall'attuale amministrazione di centrosinistra. Il governo afferma che fa parte di una strategia per affrontare l'ascesa della criminalità nel paese andino.

Brasile: Lula operato d'urgenza

Il presidente brasiliano Luiz Inacio Lula da Silva è sveglio e cosciente dopo essere stato sottoposto a un intervento chirurgico d'urgenza al cervello, realizzato lo scorso 9 dicembre.

L'intervento si era reso necessario a causa di un'emorragia intracranica, derivante da un incidente domestico avvenuto ad ottobre. È stato immediatamente trasportato in aereo a San Paolo per l'intervento chirurgico, conclusosi senza complicazioni, Lula dovrebbe riprendere le proprie attività già a partire da questa settimana, ha detto il suo team medico. La notizia ha riaperto il dibattito sulla centralità del leader per la sinistra brasiliana, e sul vuoto che la sua assenza creerebbe, [segnala Reuters](#).

Economia

Argentina: macro in equilibrio, situazione sociale devastata

Il 10 dicembre ha segnato il primo anniversario della presidenza di Javier Milei in Argentina. Il bilancio economico del presidente ultraliberista presenta luci e ombre. Tra i risultati positivi più evidenti spicca la convergenza tra il cambio ufficiale del dollaro e quello del mercato parallelo ("dollaro *blue*").

Il 10 dicembre un dollaro blue si vendeva a 1.065 pesos sul mercato informale, mentre il cambio ufficiale era a 1.036, secondo le quotazioni medie riportate dal quotidiano El Cronista. Questo risultato – cruciale per il recupero del controllo della Banca Centrale sulla politica cambiaria, con effetti diretti sulla vita quotidiana degli argentini – è stato ottenuto grazie alla politica di svalutazione del peso ufficiale, come evidenziato dal grafico, e all'aumento delle riserve in dollari accumulate dalla Banca Centrale del paese sudamericano. Questa dinamica si è sviluppata in un clima favorevole nel mondo finanziario verso l'Argentina, come dimostra anche la riduzione del rischio paese.

Ai risultati positivi va aggiunto l'azzeramento del deficit pubblico – ovvero la differenza tra entrate e uscite nel bilancio statale – e un maggiore controllo sull'inflazione.



Per ottenere questi risultati, i costi sono stati altissimi: contrazione del PIL, aumento della disoccupazione e crescita dei livelli di povertà e indigenza. Per combattere l'inflazione, sono stati ridotti i salari sia nel settore pubblico che in quello privato. Lo stipendio medio attuale è inferiore del 20% rispetto al massimo registrato nell'ultimo decennio, risalente a settembre 2015. “Di questo passo, il settore privato recupererebbe nel febbraio 2025 il livello di novembre 2023, mentre il settore pubblico lo farebbe solo nel maggio 2028, una situazione che appare insostenibile in termini sociali”, scrive *Ámbito Financiero*.

Il clima politico in Argentina è polarizzato: secondo un sondaggio della società di consulenza Zuban Córdoba, [il 65,7% degli argentini ritiene che](#) "l'odio e l'intolleranza siano in aumento" da quando Javier Milei è entrato in carica. Ciononostante, vi sono giudizi equilibrati sul bilancio della politica economica di Milei, come quello del giornale economico *Ámbito Financiero* che ha dedicato un forum con pareri diversi sui primi dodici mesi della Presidenza Milei. [Si legge qui](#). Giudizi più equilibrati di quelli che si leggono in Italia. Gli economisti vicini all'Istituto liberista Bruno Leoni da tempo hanno rivolto la loro attenzione all'Argentina e

promuovono una campagna, tra informazione e propaganda, in favore della Presidenza Milei. Il 9 dicembre Il Foglio ha presentato tre pagine fitte, “Il miracolo della Motosega” a firma di Carlo Stagnaro e Luciano Capone, [si legge qui](#).

Messico: una legge per proteggere i lavoratori delle piattaforme

Il 10 dicembre, la Camera dei Deputati del Messico ha approvato una riforma del lavoro per riconoscere diritti e tutele ai lavoratori autonomi impiegati in app digitali come Uber e Didi. La legge stabilisce che gli autisti o i corrieri che guadagnano il salario minimo mensile di Città del Messico lavorando per le aziende di app, 7.468 pesos (circa 350 euro), devono essere considerati dipendenti e ricevere tutti i benefici legali, "indipendentemente dal tempo effettivamente lavorato". La riforma, proposta dalla Presidente Claudia Sheinbaum, è stata approvata martedì con 462 voti a favore, nessuno contrario e nessuna astensione. Ora passa al Senato, dove Morena, il partito di governo, ha un'ampia maggioranza.

Italia-America Latina e Caraibi

[Il 26 novembre si è tenuto il Forum di Affari e Investimenti Messico-Italia](#), a Roma presso la Sede di UNIONCAMERE, alla presenza del Ministro per le Imprese e il Made in Italy, Adolfo Urso, del Ministro dell'Economia messicano, H. Marcelo Ebrard Casaubón (intervento virtuale), del Sottosegretario Industria e Commercio messicano, Vidal Llerenas Morales, e di imprenditori italiani e messicani.

La Camera di Commercio Messicana in Italia (CaMexItal), in collaborazione con l'Ambasciata del Messico in Italia, ha organizzato quattro panel tematici sui settori strategici per le relazioni commerciali tra i due paesi, come i parchi industriali; l'automotive; la farmaceutica e le biotecnologie; le infrastrutture sostenibili e la transizione energetica, dove sono intervenuti i principali attori industriali che investono in Messico, come Isopan, Pirelli, Grupo Tesi, Grupo SIFI, tra gli altri.

12 novembre: [Riscoprire l'area dell'America Centrale e del Gran Caribe](#): opportunità future. Si è svolto presso l'Università Marconi a Roma lo scorso 12 novembre un convegno su queste

due regioni del continente americano. [Qui il video dell'incontro.](#)

28 novembre: presso la sede di Confartigianato Imprese Nazionale a Roma, evento di chiusura del progetto [Habilitas 2024, a supporto delle associazioni imprenditoriali latinoamericane.](#)

Il 30 novembre é morto a 81 anni Maurizio Matteuzzi, storica firma del Manifesto che ha coperto l'America Latina. Il suo giornale lo ha ricordato con due pagine, [qui segnaliamo l'articolo di Luciana Castellina.](#)

Appuntamenti da seguire a gennaio 2025

1 gennaio: il Brasile assume la presidenza di turno dei BRICS

10 gennaio: insediamento del Presidente del Venezuela

Segnalazioni eventi e pubblicazioni

16 dicembre: 365 días de presidencia Milei, [webinar della Fundación Felipe González](#)

17 dicembre: [Scenari economici Brasile e Italia in prospettiva del 2025](#), seminario a Milano e online, organizzato da Lide Italia

Segnalazioni editoriali

[Idee per un nuovo modello di cooperazione tra America Latina ed Europa](#), un documento della FriedrichEbert-Stiftung a partire dal progetto di dialogo sindacale tra le due regioni.

Gabriele Santoro, *Tutti i colori del rosso*, (con un capitolo su Lula e il PT), Feltrinelli, Milano 2024

Antonella Rita Roscilli, *Zélia Gattai Amado e l'emigrazione italiana in Brasile*, collana Quaderni sulle migrazioni diretta da Norberto Lombardi, Cosmo Iannone editore, 2024

Per oggi è tutto. Il Taccuino torna a gennaio 2025, buone feste!

Per iscriverti al Taccuino clicca qui



*Taccuino latinoamericano é realizzato con il sostegno di
ENEL S.p.A*



Email inviata con **MailUp®**

[Cancella iscrizione](#) | [Invia a un amico](#)

Se ricevi questa email è perché hai fornito il tuo contatto tramite uno dei nostri servizi e hai dato il consenso a ricevere comunicazioni email da parte nostra. Se non desideri ricevere più le comunicazioni da parte di CeSPI clicca sui link di disiscrizione.

Centro Studi Politica Internazionale, CeSPI Piazza Venezia, 11, Roma, 00187 Roma IT
www.cespi.it 066990630